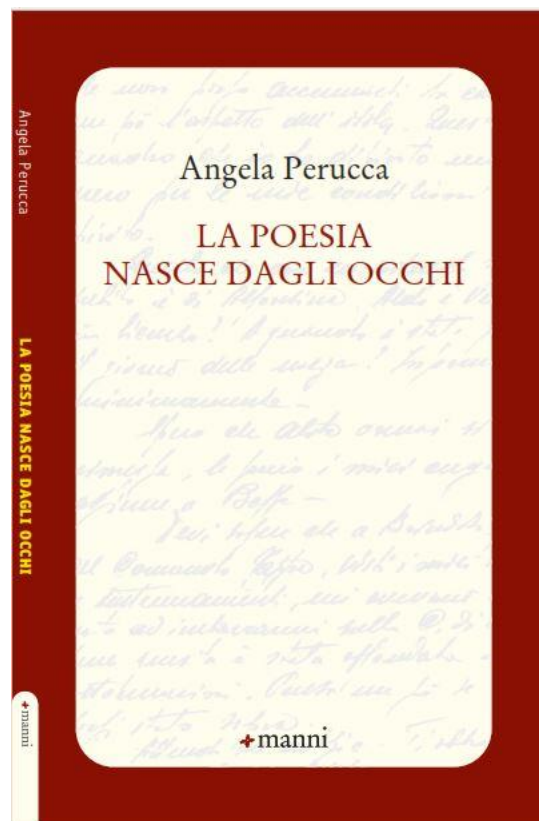




Alcune poesie

Tiranna è poesia

Tiranna è poesia
impeto d'ira,
dolore, delirio,
malinconia,
sogno di fuggir via,
corrotta visione

mistero e verità
sofferta anossia.

Luce capovolta
confuso percorso
dell'ombra solare,
riccio groviglio
di vapori lunari,
delirante follia
di mondi stellari
nel terrificante
sudario della noia.

Ho messo al mondo

Ho messo al mondo una figlia,
sorriso del cielo,
immagine della vita.
Scorre nelle sue vene il mio sangue
continua il torrente
delle generazioni,
ventre del perenne procreare.

Gioia percorre l'esistenza
e crea
il senso magico dell'infinito.

Un giorno avrà una figlia e sarà
vita che continua,
occhi che vedono,
linfa perenne, voto d'amore
generativo, insonne
eterno bisogno di dare,
nel nulla dei giorni, vita ed amore.

Eterne periferie

Paesi senza storia,
periferie del mondo
geometrie di case,
ghirigori di giardini
senza bimbi, senza nonni.

Sterili abitazioni
lungo strade di traffico,

notturme solitarie
aggregazioni di schiavi
dell'eterna metropoli.

Periferie del silenzio
asfalto e cemento
che il tempo corrode,
mensa deserta di voci
talamo privo d'amore

Il mistero del mondo

Il mistero del mondo
è avvolto da nubi,
torbida presenza umana sepolta,
piccola testimonianza
dell'Infinito creante
brulica nella fioca luce dell'orizzonte.

Abbagliante chiarore
spegne ogni rilievo
nella foschia nasconde la rotta
pinnacoli splendenti

mondi surreali e torri
nel riverbero sovrastano il mistero.

Miriadi umane
seminate nel tempo
e nello spazio di valli e montagne
popolano le tenebre
corrose da odio maligno
unite nell'amore segreto del Vivente.

Corrono, nel nulla
della loro onnipotenza,
l'invisibile volto della storia futura,
oasi di sabbia
segnano luoghi del senno,
sparse isole in una rete di nesi.

Non puoi

Non puoi *fare* poesia,
scorre addosso come acqua,
brucia sulla pelle la parola
sconosciuta resta la fonte altera

canta il torrente
del sentimento
senza trasporto,

non dono né perdono
solcano la coperta dell'io,
recondito e vuoto rimane
il giaciglio della mente e del cuore.

L'ansia divora la musica

L'ansia divora la musica
All'indaco cielo notturno intima luce
si dona,

L'ansia divora la musica del mondo
che viene
incontro al turbine lento del pensiero.

Non corre poesia nelle vene, finestra
aperta
nella luce nuova e silente delle cose,

sembianza eroica di giovane vita,
mito e memoria
confusi nell'eco profonda dell'Io.

Ansia corrode poesia, arte creativa
di un tutto
che muove vago arcano disegno,

vermiglio bagliore di storia, volto
del vero
splendente nell'immagine remota.

Fugge primigenio senso dell'essere,
la mente
occlusa nel mito ossessivo di Sisifo,

si libra creativo lirico canto solitario
nel caos,
fisico riposo dell'onda colorata di sole.
interiore fertile pioggia nata nel tempo.